

# Prendi il largo...

Lc, 5, 1-11

*<sup>1</sup> Un giorno, mentre, levato in piedi, stava presso il lago di Genèsaret <sup>2</sup> e la folla gli faceva ressa intorno per ascoltare la parola di Dio, vide due barche ormeggiate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. <sup>3</sup> Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedutosi, si mise ad ammaestrare le folle dalla barca.*

*<sup>4</sup> Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: "Prendi il largo e calate le reti per la pesca". <sup>5</sup> Simone rispose: "Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti". <sup>6</sup> E avendolo fatto, presero una quantità enorme di pesci e le reti si rompevano. <sup>7</sup> Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche al punto che quasi affondavano. <sup>8</sup> Al veder questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: "Signore, allontanati da me che sono un peccatore". <sup>9</sup> Grande stupore infatti aveva preso lui e tutti quelli che erano insieme con lui per la pesca che avevano fatto; <sup>10</sup> così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedèo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: "Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini". <sup>11</sup> Tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.*

Siamo in Galilea, il luogo che Gesù predilige per la sua predicazione, luogo abitato da gente semplice, recettiva, luogo da cui Gesù prende la maggior parte dei suoi discepoli.

Gesù arriva nella Galilea, a Cafarnaò, con "fallimenti alle spalle".

<sup>1</sup> "Un giorno" diventa aperto a qualsiasi giorno della mia vita e, se faccio attenzione, lo posso riconoscere. Gesù parla a me personalmente, con parole di vita eterna. Il linguaggio può risultare anche duro, ma solo Gesù ha la capacità di dire parole che cambiano la vita. Le parole di Gesù riempivano la vita.

"Levato in piedi": indica che è un Maestro un po' particolare che non parla solo alla mia vita ma la condivide. E' Gesù stesso che mi parla nella vita. Gesù non si accontenta solo di conoscermi ma è un Dio dinamico che vuol parlare personalmente con me.

Va a cercarsi i suoi discepoli e li sceglie. E' Gesù che si sceglie i discepoli, non sono loro che lo scelgono per primo. A loro è dato solo di rispondere.

<sup>2</sup> "Ormeggiate alla sponda" il lago ha delle insenature che si prestano a fare un anfiteatro: ecco perché Gesù parla dalla barca alla folla.

La barca è il luogo di lavoro di Simone e Giovanni. Essi sono dei piccoli imprenditori. La barca è ormeggiata perché la fatica del lavoro non viene ripagata. Essi si fermano amareggiati. Quando la vita diventa ordinaria spesso ci viene voglia di ormeggiare per stare tranquilli ma questa può diventare una tentazione. Tante volte la barca della nostra vita tendiamo ad ormeggiarla (= esperienze vuote, "non hanno preso nulla"); alle volte ci viene spontaneo perché la fatica non viene ricompensata. Chiediamoci quando la nostra vita diventa abitudinaria e la ormeggiamo. Il Signore ti viene a beccare sulla tua barchetta ormeggiata (sale apposta sulla barca di Simone).

<sup>3</sup> “Lo pregò di scostarsi un poco da terra”: “lo pregò” con gentilezza, con delicatezza. Il Signore non ti sforza mai. Alle volte ci prende con esperienze gratificanti (esempio vedi un giovane che entra nel gruppo perché ha una simpatia per una ragazza ma poi sta dentro perché in esso ha trovato molto di più).

“Sedutosi, si mise ad ammaestrare le folle dalla barca”: da Maestro ti comunica la vita e la verità; è il comunicarsi profondo che arriva a dare tutto se stesso. Come nel momento dell’Eucaristia ci dice “prendete e mangiate, questa è la mia persona che si da completamente a voi”. Mi ammaestra con la Sua Parola e la Sua Vita.

Mentre parla alle folle, parla a Pietro.

Quando finisce si rivolge a Pietro, a tu per tu: è il rapporto personale, unico, irripetibile per ciascuno. L’amore è totalitario: o è tutto o è niente.

<sup>4</sup> Gesù guarda Pietro e gli dice: “prendi il largo e calate le reti”. Lo chiama a sporcarsi le mani. Gesù viene a prendermi lì dove sono. Mi chiama ad essere operativo!

<sup>5</sup> “calate le reti per la pesca”: il Signore gli dice una cosa senza senso, senza significato perché si pesca di notte e non di giorno. Da un punto di vista umano, razionale Pietro ha ragione a fare l’obiezione. Attenzione, però: quando il Signore ci parla, dobbiamo far sì che le nostre ragioni non siano più forti della Sua Parola. Simone da solo non prende nulla.

Essere cristiani vuol dire affidarsi a Lui.

Domandiamoci: qual è la Parola che oggi mi fa fremere il cuore?

Su quella Parola sono disposto a gettare le reti anche se razionalmente non è logico? Le reti restano vuote se agisco in base alla mia esperienza, si riempiono invece se mi fido della parola di Gesù.

La mia vita si riempie al punto di traboccare se mi fido di Dio.

Ecco che cos’è l’amore di Dio: ricolma, trabocca al punto che devi chiamare qualcuno per comunicarlo; la mia vita diventa significativa per me e per gli altri. Ci realizziamo nell’amore.

Quando ce ne rendiamo conto, ci sentiamo anche poveri peccatori. Chi non si sente così non è vicino al Signore, forse non lo ha ancora incontrato.

Pietro riconosce con umiltà la sua pochezza. Con coraggio noi la dobbiamo riconoscere. Attenzione alla sottile tentazione di allontanare Gesù perché ci si sente peccatori.

<sup>10</sup> “Non temere”: ogni volta che Gesù chiama ti dice di non aver paura.

Fidarsi di Dio!

“D’ora in poi sarai pescatore di uomini”: Gesù rovescia la tua vita!

Cosa vuole il Signore da me?

Ho preso tante decisioni ma... il Signore mi parla nelle circostanze ordinarie della vita.

<sup>11</sup> “Lasciarono tutto e lo seguirono”: il Signore domanda il tutto!

## **Per riflettere**

Adesso che il Signore parla alla tua vita:

- Quali sono le mie resistenze, i miei ragionamenti e dove il Signore mi provoca, in quale esperienza concreta?
- Qual è l’operatività che il Signore mi chiede?
- Cosa vuol dire ora per me tirare la barca a riva? Quali le scelte concrete della mia vita?

“Dov’è la mia gioia più grande, lì è la mia vocazione” così diceva Madre Teresa di Calcutta. Avere il coraggio di verificarsi. Ti fa paura... allora guarda con attenzione e ricorda che il Signore ti dice: “Non temere!”.

